REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

FOTO DEL GEOSITO NA053 Debris Avalanches Forio



Panoramica aerea del centro abitato di Forio, in primo piano Punta del Soccorso e sullo sfondo il versante occidentale del blocco risorgente di Monte Epomeo con le creste di San Nicola e Capo dell'Uomo (a sx guardando), quelle di Frassitelli (a dx), il pianoro della Falanga e il blocco ribassato di Monte Nuovo (foto Regione Campania Progetto CARG).

Il centro abitato di Forio sorge sulla testata, dalla tipica forma lobata (*fan*), di una gigantesca *debris avalanche*, una grande frana generatasi a seguito di fenomeni vulcano – tettonici connessi al blocco risorgente di Monte Epomeo, che hanno dato origine al pianoro della Falanga, a Monte Nuovo ed ai "potenti" depositi che si protendono fino in mare, caratterizzati sia nelle aree emerse che nei fondali antistanti la costa da tipiche morfologie ad *hummock*.

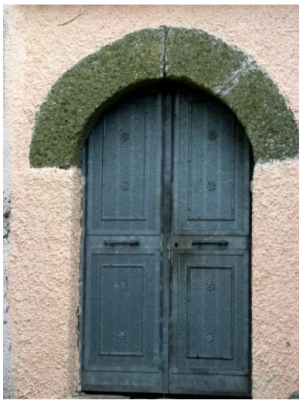


Particolare del versante occidentale di Monte Epomeo, a monte dell'abitato di Forio. Sullo sfondo si osservano il pianoro della Falanga e le creste tufacee di Frassitelli. Lungo il versante che digrada si rilevano numerosi blocchi ciclopici (foto Sossio Del Prete).











Esempi di utilizzo della pietra tufacea locale nel centro storico di Forio: portali, torri, chiese, fregi e decori, il *Tufo Verde* è stato ampiamente utilizzato come elemento strutturale o come elemento architettonico grazie anche alla sua lavorabilità (foto Monti L., a cura di, 2011).

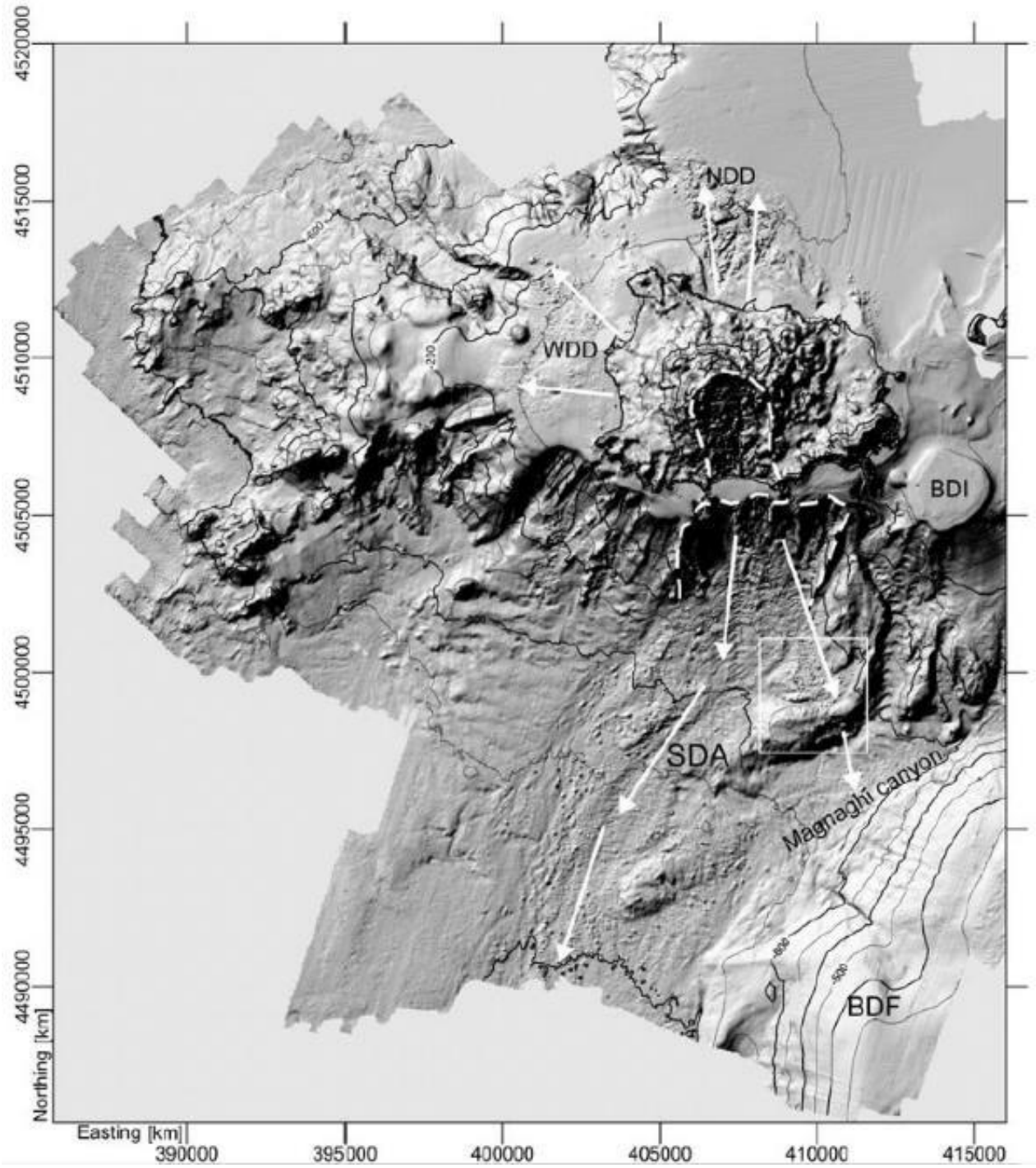
Caratteristica è la colorazione verdognola che "trasferisce" alle strutture e decorazioni con esso realizzate; in moltissimi casi, per soddisfare le esigenze costruttive e decorative di palazzi, chiese, torri, sono stati utilizzati i ciclopici massi di tufo franati dai versanti epomeici e disseminati lungo le aree pedemontane e pianeggianti sottostanti.



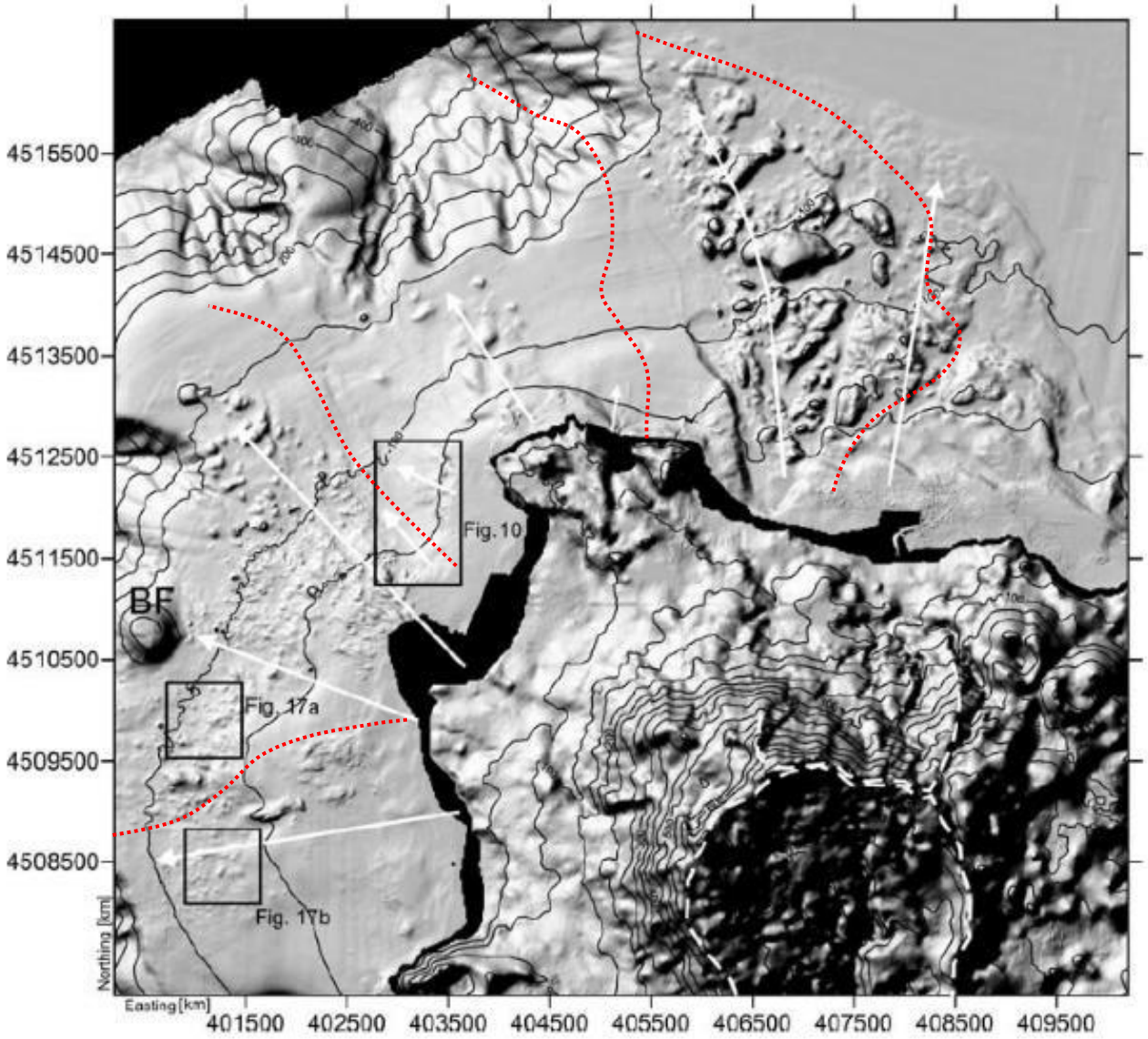
Blocchi ciclopici di Tufo Verde di Monte Epomeo a mare, antistanti la costa di Forio alla località Becco d'Aquila, a sud di Punta del Soccorso (foto A. Sbrana).
Nella foto a destra, un particolare del deposito di *debris avalanche* affiorante lungo la piccola falesia di Forio: ben visibili sono i blocchi tufacei anche di grosse dimensioni immersi in una matrice grossolana derivante dalla disgregazione degli stessi depositi tufacei (foto Regione Campania Progetto CARG).



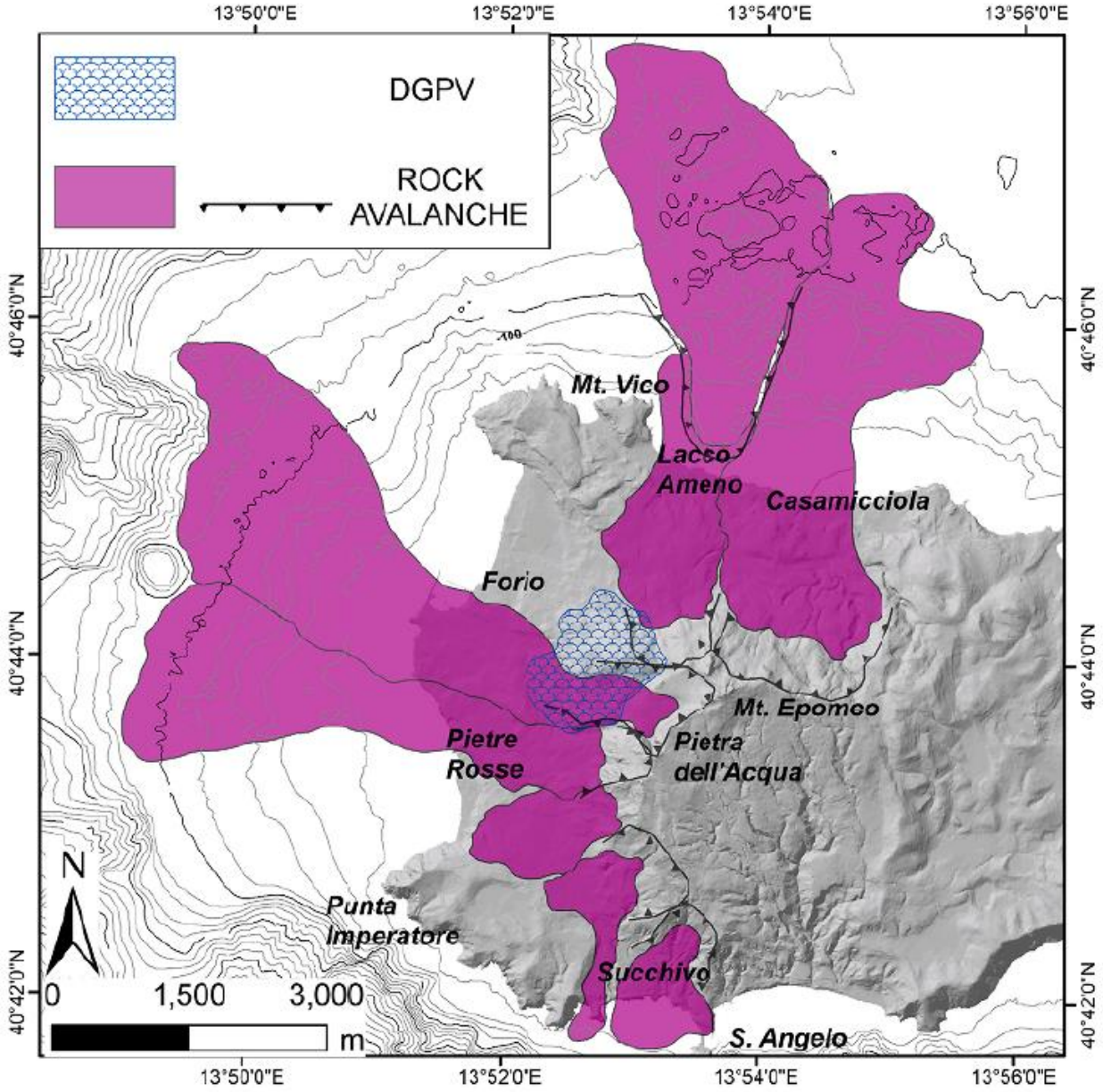
Gli Scogli degli Innamorati, megablocchi di Tufo Verde trasportati dal *Debris Avalanche* fino a riva ed in mare, rilevabili alla località Becco dell'Aquila. Sullo sfondo, il promontorio di Punta Imperatore con il caratteristico faro (foto A. Sbrana).



Modello digitale del terreno dell'isola d'Ischia e dei suoi fondali. BDF: alto morfostrutturale di Banco di Fuori; BDI: vulcano sottomarino di Banco di Ischia; SDA (Southern Debris Avalanche), WDD (Western Debris Deposit) e NDD (Northern Debris Deposit) sono i corpi franosi che dall'isola d'Ischia si protendono sotto il livello del mare; le frecce bianche indicano gli assi principali di dispersione; la linea tratteggiata in bianco indica le aree di distacco (da de Alteriis e Violante, 2009).

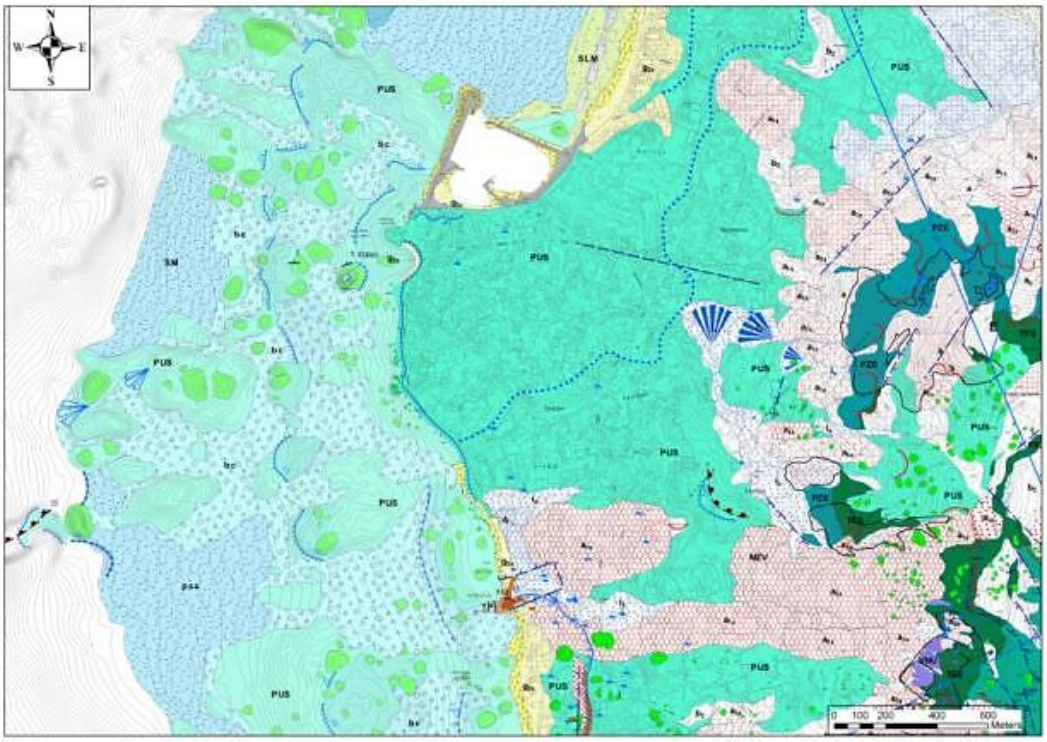


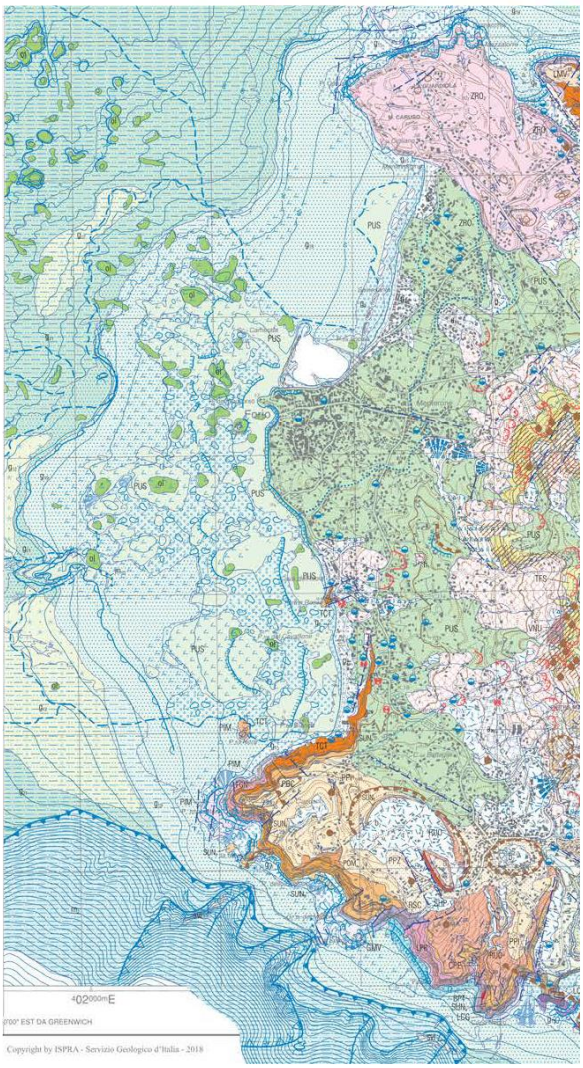
Modello digitale del terreno del settore nord occidentale dell'isola d'Ischia e dei suoi fondali. BF: vulcano sottomarino di Banco di Forio; le frecce bianche indicano gli assi principali di dispersione dei Debris Avalanche; la linea puntinata delimita la parte sottomarina dei corpi di frana (da de Alteriis e Violante, 2009 mod.).



Distribuzione spaziale dei depositi di debris avalanche nel settore settentrionale ed occidentale di Monte Epomeo (da Sansivero et al., 2018 a cura di, modificato da Della Seta et al., 2012).

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI





L'immagine soprastante è ripresa dalla Carta Geologica scala 1:10.000, considerando fino alla batimetrica -30.

L'immagine qui di lato è ripresa dalla medesima Carta Geologica, ma fino alla batimetrica -200.

(Regione Campania Progetto CARG).

Entrambi gli stralci cartografici evidenziano come i massi di grandi dimensioni franati dalle creste tufacee di Monte Epomeo e trasportati dalla *Debris Avalanche* sono arrivati fino in mare e fino alla batimetrica di -200 metri.

Lo stesso andamento delle batimetriche, in corrispondenza dei blocchi rilevati, richiama le tipiche morfologie a ventaglio (*fan*) delle testate di frana replicando la morfologia già ben visibile in terraferma in corrispondenza del centro abitato di Forio.